Anno XI — N. 4465. Trieste, Sabato 31 Marzo 1894. (I Edizione del mattino). Anno XIII — N. 4465.

# IL PICCOLO

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10, mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 221.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha in larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2⁵/₁₀. Prezzi per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, e finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

***L'XI Congresso medico internazionale. La conferenza di Virchow. Morgagni e il pensiero anatomico.*** ROMA 30. (N) Nell'anfiteatro dell'Eldorado, ornato con trofei di bandiere di tutte le nazioni, ed avente nel mezzo il trono reale, sono cominciate oggi le sedute generali con tre conferenze di tre celebrità mediche.

Il prof. Brouardel, decano della facoltà medica di Parigi, che doveva parlare sulla lotta contro l'epidemia, essendo indisposto è stato sostituito dal prof. Bouchard, che ha tenuto una dotta conferenza sulla *febbre*.

Il prof. Babes di Bucarest ha trattato della posizione dello stato rispetto alle moderne ricerche batteriologiche.

Ma la grande aspettativa era per la conferenza dell'illustre Virchow. Era accorsa ad ascoltarlo l'*élite* degli scienziati che si trovano ora in Roma.

Al suo apparire Virchow fu accolto da una triplice salve di applausi. Appena fattosi silenzio cominciò la sua conferenza: Morgagni e il pensiero anatomico.

Innanzi tutto tracciò magistralmente la storia della scienza medica dai primi tempi fino a Galeno che primo introdusse la teoria della patologia degli umori.

„Ippocrate e Galeno, continuò Virchow, furono riconosciuti dalla chiesa e le loro teorie vennero accettate come dogmi. Quello che io desidero fare rilevare a questa dotta assemblea è come la medicina si sia liberata dalla rete del dogma e sia tornata alla natura quale sorgente di sapere. Questa indipendenza è stata guadagnata in seguito ad una lunga lotta, combattuta principalmente sul suolo d'Italia, sebbene anche le altre nazioni abbiano avuto la loro parte nella vittoria.

„Il risultato della lotta è stato specialmente in favore dell'anatomia.

„Nei tempi antichi non vi era alcuna opportunità per gli studi anatomici. Galeno stesso poteva solamente farne servendosi di quegli animali, quali ad esempio il maiale, che egli credeva avessero una struttura somigliante a quella del corpo umano. L'anatomia e la patologia rimasero per lungo tempo studi talmente incerti che non vi era discussione alcuna sul corpo umano ed era anche proibita dalla chiesa.

Soltanto quando sorsero dei dubbi sull'infallibilità della famosa teoria di Galeno della patologia degli umori, allora la chiesa tolse la proibizione e al Mondini fu per primo permesso di fare agli studenti di Bologna delle dimostrazioni sul corpo umano. Così l'Italia fece dei grandi passi nella scienza medica e gli studenti da tutti i paesi del Nord scesero a Bologna e a Padova.

Più tardi il Malpighi di Bologna scoprì il sistema capillare e fu poi seguito dal Morgagni di Forlì che occupa il posto principale nell'inizio degli studi anatomici. Nel 1698 appena sedicenne andò all'Università di Bologna, nel vero mezzo dell'atmosfera anatomica. Il suo primo lavoro di importanza lo publicò a 24 anni nel 1706 e da allora la sua reputazione crebbe rapidamente. Il primo volume della sua grande opera „De sedibus et causis morborum" non fu publicato che nel 1761 quando era già ottantenne. Tuttavia quando chiuse gli occhi per sempre lasciò al mondo i cinque volumi completi della sua opera. Essi contengono la somma di tutta la scienza pratica riferentesi alle malattie conosciute allora nei paesi d'occidente.

Per mezzo dei suoi insegnamenti la scienza clinica prese per la prima volta il suo vero posto e dai suoi insegnamenti si traggono ora le logiche conseguenze a Londra, Parigi, Vienna e Berlino. Possiamo quindi dire che per e con Morgani fu completamente rovesciata la vecchia scuola dogmatica e con lui comincia la nuova èra della medicina.

Sebbene Morgagni fosse più anatomista che clinico pure la sua grande influenza nell'insegnamento clinico può esser facilmente rilevata dai successi di Bayle, Bichat, Laennec e Dupuytren della scuola di Parigi.

La farmacologia e la chirurgia hanno ora talmente progredito che se il vecchio Morgagni dovesse ora tornare fra noi egli ne sarebbe probabilmente stupefatto, ma riconoscerebbe che la scienza medica di oggi ha poca affinità con quella di Galeno e che è invece la base alla sua idea che abbiamo lavorato, cioè la sua teoria delle „sedes morborum" o come io ho detto l'idea anatomica. A lui spetta l'onore.

Finita la conferenza Virchow è fatto segno a una interminabile e commovente ovazione. Il rappresentante di Forlì, patria del Morgagni, gli presenta il diploma di cittadino onorario, conferitogli a voti unanimi dal consiglio Comunale forlivese.

ROMA 30 (N) Le varie sezioni si sono riunite oggi al Policlinico ed hanno incominciato i lavori. Mancano ancora i congressisti americani i quali hanno telegrafato da Gibilterra, annunciando che il piroscafo che li trasporta, ha subito nella traversata 4 giorni di ritardo. Arriveranno probabilmente la penultima giornata. Il *Moniteur de Rome* si compiace del fatto che il rappresentante della Spagna al Congresso abbia portato un saluto al papa e lo difende contro l'accusa che gli si muove di aver commesso una sconvenienza salutando un pretendente. Già si parla tra i congressisti della città in cui dovrà aver luogo il prossimo Congresso. Le correnti sono due: alcuni vogliono Parigi, altri propendono per Pietroburgo.

ROMA 30. (N) Bisogna ritornare col pensiero alle feste che si dettero in occasione dell'ultima venuta a Roma dell'imperatore Guglielmo per avere un'idea di quello che era questa sera il teatro Costanzi gremito da cima a fondo, risplendente di lampade elettriche, di uniformi gallonate, di telette ricchissime delle più note dame romane e forestiere. La Corte, l'aristocrazia, il corpo diplomatico, il mondo scientifico e artistico erano al completo. Inutile parlare dello spettacolo quando si sa che esso consisteva nella *Traviata* affidata all'esecuzione di artisti quali Stagno e la Bellincioni. Fuori del teatro le carrozze facevano fila lungo via Nazionale fino a via delle Quattro Fontane ed occupavano buona parte della piazza di Termini.

***La salma di Kossuth a Budapest.*** BUDAPEST 30 (N) Dal confine austro-ungarico fino a Budapest tutte le città, le borgate e i villaggi davanti ai quali passa il treno, recante la salma di Kossuth, sono pavesati a lutto. Alcune stazioni e alcune case sono addirittura rivestite di drappi neri. A Kaskathurn fu messo a disposizione della famiglia Kossuth un vagone-*salon* parato a lutto, nel quale presero parte i figli. Le pareti esteriori di tre carrozzoni scomparivano sotto le corone, i mazzi di fiori, i veli e i nastri che vi erano appesi. Parecchi vagoni erano occupati dalle corone offerte dalle rappresentanze di tutte le città del tratto Pragerhof-Budapest, convenute alle stazioni. Giunto il treno al confine ungherese, Francesco Kossuth scese dal treno e preso un lembo di una bandiera abbrunata lo recò alle labbra esclamando, profondamente commosso: Bacio il primo tricolore che vedo sventolare sulla mia terra! Quindi rivolto verso Polonyi disse: Ora il mio più grande desiderio si è che davanti a questa bara taccia ogni lotta di parte. Parecchie stazioni avevano i fanali accesi e abbrunati con veli neri. Alla stazione di Budapest aspettavano parecchie migliaia di persone, che all'irrompere della vaporiera si scopersero religiosamente il capo.

BUDAPEST 30 (B) Alla stazione della *Westbahn* attendeva il treno una numerosa deputazione del Consiglio comunale, con a capo il viceborgomastro. Immensa folla occupava la Stazione, il piazzale e tutte le vie, fino al Museo Nazionale. Il treno arrivò poco dopo le 3 pom. I consiglieri comunali sollevarono il feretro, contenente le spoglie di Kossuth e lo deposero sopra una bara, coperta di drappi neri. Il delegato Markus fece la consegna della salma al vice-borgomastro. Questi ringraziò la famiglia Kossuth per aver consentito acchè il corpo del grande estinto venisse trasportato a Budapest. Al discorso del viceborgomastro Francesco Kossuth rispose con poche parole. Il feretro fu quindi collocato sul carro funebre. Il corteo si diresse verso il Museo nazionale, preceduto da tre pastori evangelici. I presidenti dei vari *clubs* parlamentari tenevano i cordoni. Alle 4½ il corteo giunse al Museo nazionale. Il feretro fu deposto sul catafalco ivi eretto. Il trasporto della salma si effettuò senza incidenti tra il silenzio religioso della folla. I feretri contenenti i resti della moglie e della figlia di Kossuth rimasero alla stazione.

***Francesco Giuseppe e Carnot.*** VIENNA 30. (N) Carnot ha incaricato l'ambasciatore della republica a Vienna di ringraziare in suo nome l'imperatore per l'alta onorificenza conferitagli.

***Lo sciopero degli operai del gas a Vienna.*** VIENNA 30 (N) Lo sciopero degli operai della Società del gas forma oggetto di tutti i discorsi. La popolazione è addirittura terrorizzata dalla prospettiva che Vienna possa restare da un momento all'altro all'oscuro. Tutti si scervellano per trovar modo di por riparo a tanta calamità. Il Magistrato pare abbia deciso di invitare gli abitanti, dato che la temuta eventualità si avverasse, a illuminare a loro spese un certo numero di finestre dei quartieri da loro abitati, per illuminare parzialmente almeno le strade. Tuttavia le autorità sperano che lo sciopero non avrà per conseguenza la cessazione del servizio d'illuminazione da parte della Società del gas. Sono giunti a Vienna da ogni parte della provincia ed anche da altre provincie operai d'ogni categoria che potranno fin da domani sostituire gli scioperanti.

Dopopranzo al Congresso dei socialisti si era sparsa la voce che l'autorità militare avesse messo a disposizione della società del gas un buon contingente di soldati del genio. La Società poi assicura che domani le sue officine saranno nuovamente al completo, grazie al numero sufficente di forestieri chiamati a Vienna. La direzione esclude assolutamente che la Società possa essere costretta a sospendere la produzione del gas. La maggior parte degli operai forestieri arrolati dalla direzione della Società, provengono dalla Moravia. Essi giungono a Vienna con la Nordbahn e dalla stazione sono direttamente imbarcati sui vagoni della Società che li conducono sulle sue linee direttamente alle officine, perchè non abbiano contatto alcuno con gli scioperanti.

Una deputazione di scioperanti si recò dall'ispettore delle industrie, Kulka, che la condusse dal direttore della Società del gas. Questi però dichiarò di non volere assolutamente trattare con gli operai che avevano abbandonato le officine. L'ispettore guidò quindi la deputazione dal direttore di polizia, il quale promise ai delegati di intervenire in favore degli scioperanti purchè essi si impegnassero di ritornare immediatamente al lavoro. I delegati ringraziarono il direttore ma in pari tempo dichiararono di non poter assumere alcun impegno per i loro mandanti. Dopopranzo gli scioperanti tennero parecchie adunanze, nelle quali comparvero delegati del Congresso socialista, che in nome di questo li esortarono a non cedere, essendo la loro posizione superiore a quella dei loro padroni. Essi raccontarono che gli operai assunti in servizio dalla Società del gas sono per la maggior parte inesperti; alcuni di essi si sarebbero scottati lavorando ai forni e due o tre riportando ustioni gravi. La società di salvataggio sarebbe stata costretta a mandar tre volte nella giornata medici e infermieri nelle officine. Le adunanze trascorsero tutte tranquillissime.

VIENNA 30 (B) Parecchi degli operai assunti in servizio dalla Società del gas per sostituire gli scioperanti, riportarono gravi ustioni, per inesperienza.

Gli scioperanti si offrono di ritornare al lavoro, purchè la Società riprenda tutti gli operai licenziati. Finora l'ordine non fu turbato.

***La ferrovia dei Tauri.*** VIENNA 30. (N) Nell'adunanza tenuta ieri dalla sezione austriaca del *club* alpino austro-tedesco, alla quale assisteva anche il capo sezione Wittek, l'ingegnere Paolo Bücheler parlò del progetto della ferrovia dei Tauri rilevando gl'immensi vantaggi che deriverebbero ai paesi alpini dalla costruzione di tale linea. La ferrovia dei Tauri, disse, darebbe vita e importanza a moltissime borgate alpine, che oggi stanno sepolte nelle vallate delle alpi, quasi ignorate. Vi accorrerebbero *touristes* e forestieri in gran numero. L'importanza della linea sarebbe poi ancora maggiore se essa formasse una congiunzione diretta con Trieste. Il transito delle merci crescerebbe pure e gioverebbe non solo a Trieste, alle ferrovie e alla navigazione ma ancora e di molto alle industrie e al commercio della monarchia. Per ripercussione si avrebbero poi nuove e migliori congiunzioni marittime e un ribasso delle tariffe ferroviarie. Il Bücheler soggiunse ch'egli spera di poter vincere l'opposizione di coloro che non vogliono una nuova congiunzione con Trieste.

***La situazione in Italia.*** ROMA 30. (N) E' arrivato Giolitti. I ministeriali affermano che egli sia contrario alle economie militari e favorevole alla tassa sulla rendita ed ai pieni poteri. Dalla stessa fonte si smentisce che Nicotera prenda posizione contro il ministero. Zanardelli si opporrà ai pieni poteri. Si nota già quel lavorio di retroscena che prepara di solito le novità parlamentari.

***Per il 1º di maggio.*** ROMA 30 (N) Il governo è intenzionato di prendere a garanzia dell'ordine per il 1º di maggio le stesse misure di precauzione che furono adottate l'anno scorso. Fu ordinato ai prefetti di riferire entro la prima quindicina di aprile sulle condizioni delle rispettive provincie.

***Fra albanesi e montenegrini.*** CETTIGNE 30. (B) Alla frontiera avvennero combattimenti fra montenegrini ed albanesi. Si deplorano parecchi morti e feriti.

***La stampa parigina e la lega franco-russa.*** PARIGI 30 (N) I giornali della sera, specie gli *chauvinistes*, accusano il governo di essersi lasciato dare il „ben servito" dalla Russia e osservano quali con rabbia, quali con malinconia, che la alleanza franco-russa appartiene ormai alla storia del passato. Il *Journal des Debats* invece dice assolutamente fantastiche le notizie messe in giro con soverchio pessimismo di un raffreddamento tra Russia e Francia.

***In Serbia.*** BELGRADO 30 (B) Il presidente dei ministri Simic ricevette ieri l'intero corpo diplomatico.

***Il processo della Banca romana.*** ROMA 30. (N) Contrariamente alle generali previsioni, non è ancora uscito il decreto presidenziale che rinvia ad epoca indeterminata il processo della Banca romana. Regna quindi su tale argomento la più completa incertezza. Qualora il rinvio non fosse accordato, la difesa solleverebbe un incidente, ritirandosi in massa dall'aula del processo.

***Per la Lunigiana.*** ROMA 30 (N) E' imminente l'arrivo a Roma del generale Heusch, che riferirà sulle condizioni della Lunigiana. Dalla sua relazione il governo giudicherà se sia opportuno di togliere lo stato d'assedio in quella regione.

***Il governo e i tribunali di guerra in Italia.*** ROMA 30. (N) Si assicura che il governo si disinteresserà completamente dalla questione sollevata coi ricorsi sulla competenza dei tribunali di guerra. Il ministero si asterrà dal pronunciarsi in qualsivoglia modo su tale oggetto per non influire sui giudicati della Corte di Cassazione.

***Contro i sobillatori dei Fasci.*** NAPOLI 30. (N) Nel processo contro i sobillatori dei disciolti fasci dei lavoratori il Fisco propone la condanna di cinque imputati a pene varianti tra i cinque anni e i due e mezzo, di 20 a pene comprese tra i dodici mesi e i due e mezzo e l'assoluzione degli altri 6 accusati.

***I drami della pazzia.*** FRANCOFORTE 30 (N) Krovermann, presidente della Banca provinciale di Oldemburgo uccise in un accesso di alienazione mentale tre suoi bambini e quindi si suicidò. Era uomo integro, capace e stimato.

***Una regina spodestata che fa conferenze.*** LONDRA 30. (N) La regina spodestata delle isole Havay ha firmato un contratto con un impresario degli Stati Uniti, per un ciclo di conferenze da darsi in America.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** — Ultimo q. — Leva il sole ore 5.47, tramonta ore 6.22. — Oggi: S. Amos p. Domani: Dom. Albis. — Altezza barometr. 765.8. - Temperatura: ore 7 ant. 12.8; - ore 2 pom. 20.3. Alta marea: 5.15 ant. — 7.39 pom. Bassa marea: 1.9 ant., 0.42 ant.

**I sequestri dei giornali.** In seguito all'articolo su questo argomento da noi publicato nel nostro numero di lunedì, l'i. r. Procura di Stato, con una squisita cortesia di cui non possiamo che professarci gratissimi, ci ha comunicato di non avere difficoltà ad indicare ogni volta nell'ordine aperto di sequestro il titolo dell'articolo incriminato, qualora noi ne facciamo esplicita domanda per una volta tanto. Come siamo pronti a rilevare quei casi in cui ci sembra che si dia alla legge una interpretazione troppo restrittiva, così abbiamo voluto esprimere il nostro compiacimento per questo atto della i. r. Procura di Stato, che senza nulla togliere all'efficacia del sequestro oggettivo e senza per nulla sminuirne gli effetti legali, permette al publico di avere, quando il giornale è sequestrato, una seconda edizione.

**Ritorno.** Il luogotenente cav. de Rinaldini è qui arrivato iersera, reduce da Abbazia.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Dal sig. L. C. f. 4 per avere risolto una questione di bigliardo col Castellano di Bologna, il quale si obligò di versare fiorini cinque per scopo pio; da P. e B. strascichi di mezza-quaresima, per dispetto di M. K...a centesimi 120; raccolti giovedì nell'osteria de Subieta soldi 70, per avere dato una lezione ad un imprudente carrettiere.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite corone 80 dai Sebenicesi dimoranti a Trieste, in sostituzione di una corona sul feretro del venerato loro pastore mons. vescovo com. Antonio Gius. Fosco, onde essere inviate al Gruppo di Sebenico e precisamente: Tomaso Macale cor. 20; Prof. Vincenzo Miagostovich c. 20; Carmela Abersteiner nata de Difnico c. 10; Dott. Vincenzo cav. Grubissich c. 10; Nicolò Bartoletti-Zulatti c. 10; Enrico Matcovich c. 4; Adolfo Mattiassi c. 4; Giovanni Boreugl c. 1; N. N. c. 1.

**Un altro „affidavit".** Il r. Consolato Generale d'Italia reca a notizia degl'interessati ch'egli fu testè delegato dal Regio Ministero del Tesoro a ricevere le dichiarazioni dell'*affidavit* per le cedole con scadenza 1.o aprile dei seguenti titoli: *Consolidato 3 p. c.; Prestiti ex-Pontifici 1860-64; Obbligazioni delle Ferrovie Vittorio Emanuele*; che per ordine del predetto R. Ministero il numero dei *bordereaux* da presentarsi è limitato ad *uno solo*, mentre restano in vigore tutte le altre disposizioni date in occasione della precedente scadenza 1893; compreso l'obligo della presentazione dei titoli; che a principiare dal 2 aprile prossimo si attenderà nella Cancelleria Consolare al servizio dell'*affidavit* nei giorni non festivi dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

**Per aver publicato una notizia troppo presto.** Il giorno 15 testè decorso gennaio essendo incominciato alle 9 ant. davanti al Tribunale eccezionale di Praga il processo contro gli affigliati alla Società *Omladina*, il nostro corrispondente ci inviò nel pomeriggio per telefono un largo sunto dell'atto di accusa, che noi publichiamo nel *Piccolo della sera* di stessa data. Senonchè essendosi di molto prolungate le formalità di apertura, in causa del gran numero di imputati, avvenne che quando il *Piccolo della sera* fu messo in vendita, la lettura dell'atto d'accusa non era ancora avvenuta, il che costituiva per parte nostra — per quanto involontario — un reato di stampa. Per questo fatto il nostro redattore comparve ieri davanti ai giudici e fu condannato a 60 fiorini di multa.

**Il dividendo del Lloyd.** Abbiamo publicato nel *Piccolo* di ieri un telegramma da Vienna nel quale si diceva essersi sparsa a quella Borsa la voce, che il prossimo dividendo del Lloyd importerebbe 21 fiorini.

Il *Fremdenblatt*, giuntoci ieri sera reca a questo proposito quanto segue:

La notizia che il Lloyd ripartirebbe un dividendo di 21 fiorini non ha alcun serio fondamento; poichè il bilancio della compagnia non sarà concretato che nella seconda metà del prossimo aprile. Vero è però che i redditi dell'esercizio 93 superano di molto quelli dell'esercizio precedente; la differenza in più nelle entrate ammonta a 500,000 fiorini. Perciò, benchè la differenza dell'utile netto non possa essere conosciuta se non dopo finite le complesse operazioni del bilancio, è lecito ritenere che il dividendo da ripartirsi quest'anno sarà notevolmente maggiore di quello dell'anno scorso.

**Il movimento dei campioni al Punto franco.** In seguito ad analogo invito dell'ufficio principale di Dogana, la Deputazione di Borsa porta a conoscenza dei signori Commercianti, per opportuna notizia, aver la Direzione di finanza con suo dispaccio 17 corr., disposto, affine di ovviare alle abusive vendite al minuto di merci daziabili nel Punto franco, che i favori accordati appar proprio avviso 2 luglio 1891 N. 1671, al movimento di campioni, s'intendano applicabili soltanto a partite, che non oltrepassano 350 grammi di peso.

**Conferenza.** Martedì prossimo nella sala del Casino Schiller, la baronessa Berta de Suttner terrà una conferenza sulla „Società degli amici della pace." L'utile netto dell'incasso andrà devoluto a favore della sezione di detta Società che si costituirà qui e per la quale vi sono già 50 aderenti.

La baronessa de Suttner non è soltanto una delle più distinte scrittrici, il cui lavoro: *Abbasso le armi*, fu tradotto in tutte le lingue europee, ma anche un'oratrice di vaglia. Ella è presidentessa della „Società austriaca degli amici della pace" ed editrice del periodico mensile *Abbasso le armi*, organo ufficiale della „Lega per la pace".

„Eletta presidentessa onoraria ai Congressi internazionali per la pace tenuti a Roma ed a Berna, ella si fece entusiasticamente applaudire nei discorsi tenuti in quelle occasioni. La baronessa Berta de Suttner deve tenere la sua conferenza in tedesco, non essendole abbastanza famigliare la lingua del paese; però inaugurerà la sua conferenza di martedì sera leggendo in italiano una lettera di adesione di Ruggero Bonghi.

**L'esposizione universale di Madrid.** Da un dispaccio del Ministero austriaco del commercio emerge che l'esposizione universale di Madrid, in antecedenza sospesa, verrà aperta, come era in origine progettato, alla fine di maggio.

**Echi del defraudo alla Banca commerciale.** Ieri giunse qui la signora Contento, attratta forse dall'irresistibile fascino del desiderio di misurare da vicino, coi proprii occhi, l'immensità della disgrazia che l'ha colpita.

Come abbiamo già avuto occasione di narrare, la signora Contento si trovava da una ventina di giorni a Genova, ospite della famiglia Pescatori, ove contava trattenersi un mese e forse più. In antecedenza la signora Pescatori era stata qui per un mese, ospite della famiglia Contento, e nel partire aveva invitato la signora a ricambiarle la visita a Genova. L'invito era stato fatto per la bella stagione, ma il G. B. Contento volle anticipare il viaggio della moglie e fu così che ella partì ai 10 di questo mese. I due coniugi si scrivevano ogni giorno lettere affettuosissime, e in una di queste la signora pregò il marito di andarla a trovare a Genova in occasione delle feste di Pasqua. Il Contento aderì e infatti la sera di domenica, giorno di Pasqua, arrivò a Genova, in cappello a cilindro e bastone, senza il più piccolo bagaglio. Pranzarono allegramente, e la mattina dopo, seconda festa, il Contento ripartì da Genova col treno delle 9.5 per trovarsi fedele al dovere, diceva lui, la mattina del martedì alla Banca.

Fra i due coniugi era uso che quando l'uno partiva, appena arrivato al luogo di destinazione telegrafava all'altro le notizie del viaggio; - la signora Contento attese invano il dispaccio che le annunziasse l'arrivo del marito a Trieste, perciò, in preda ad apprensione, prima telegrafò poi scrisse alla Banca. Ma nè del telegramma nè della lettera giunse risposta alcuna. Figurarsi i pianti e le ansie della povera signora. Già si pensava a qualche grave disgrazia, quando, la sera del 27, al sig. Pescatori giunse una lettera con busta della Banca commerciale triestina, scritta dal Contento a Trieste in data 24, con cui annunciava la sua fuga, avendo giocato in Borsa e perduto. Gli raccomandava caldamente la moglie.

Questa lettera, scritta a Trieste, il Contento doveva averla in tasca a Genova e l'impostò con francobollo italiano nell'ambulante del treno Milano-Firenze. Da allora più nessuna notizia di lui.

La moglie, benchè esortata a rimanere, volle tornare a Trieste; pareva che, senza di ciò, non potesse persuadersi della verità di quanto le si veniva narrando: che suo marito, dopo tanti anni di lavoro in un istituto nel quale godeva l'universale fiducia, dopo tanti anni di unione felice con lei, avesse rubato e l'avesse abbandonata, senza una parola d'addio, senza un rimpianto! E ieri l'infelice signora, assisteva, muta e disperata, all'inventario che facevano dei mobili del suo villino, ultima fase del terribile drama che ha segnato per lei il crollo di tutta la sua tranquilla ed onorata esistenza.

**Congresso internazionale di igiene e demografia.** La Lega centrale della Croce rossa di Vienna ha diretto una circolare al Presidio dell'Associazione provinciale di soccorso della Croce rossa per Trieste e l'Istria, con la quale la invita a prendere parte al Congresso internazionale d'igiene e demografia, che si terrà a Budapest dal 1. al 9 di settembre a. c.

**Posto di chirurgo.** Viene aperto il concorso al posto vacante di chirurgo per l'i. r. casa d'inquisizione e di pena e rispettivamente per quella di detenzione in via Tigor, colla retribuzione d'annui f. 250. Gli aspiranti dovranno presentare le loro suppliche entro 14 giorni alla presidenza del Tribunale provinciale.

**Tasse postali di vettura.** Durante il semestre estivo 1894 le tasse postali di vettura sono fissate per ogni cavallo e miriametro in questa misura: nel Litorale a f. 1.14 per le corse straordinarie ed a soldi 95 per le corse ordinarie; nella Carniola a f. 1.10 per le corse straordinarie ed a soldi 92 per le corse ordinarie.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero dal sig. Vittorio Reis, per onorare la memoria del sig. Alessandro Marina, franchi 20 a favore della Beneficenza italiana. Per onorare la memoria della sig.a Esther Treves, da un'amica f. 5 a favore della infermeria Treves.

— Alla Guardia medica pervennero fior. 5 a titolo di multa dal solito giocatore di biliardo al „Caffè Pitschen" e ciò perchè perde sempre.

**Oggetti rinvenuti.** Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con denaro rinvenuta sotto la Portizza. - Un biglietto di pegno. - Un velo rinvenuto in piazza S. Giovanni. - Un guanto rinvenuto a Barcola. - Un paio di guanti. - Una borsetta contenente un lavoro.

**In mare.** Il piroscafo del Lloyd *Euterpe* partì ierimattina alle 9 da Brindisi per Trieste. Il bark a. u. *Milissa*, proveniente da Trieste, arrivò ierlaltro felicemente a Cette.

**Teatro Comunale.** *Giorgina* ovvero *La figlia... di Coralia*, ovvero *La tesi dell'Odette* - non veniva rappresentata a Trieste da alcuni anni. Al Filodramatico l'avranno recitata due volte: la prima la compagnia Meynadier con successo molto freddo; e due o tre anni dopo la compagnia Pezzana-Diligenti, con successo più favorevole, mercè l'ottima interpretazione che vi avevano dato quegli attori, fra i quali spiccava Luigi Monti. - Iersera l'esecuzione fu del pari eccellente, ma il drama, artifizioso, pesante, cattedratico e falso, lasciò freddi gli spettatori, i quali non applaudirono che alla fine del terzo e del quarto atto, non la produzione ma gli artisti principali. Dinanzi a tanto lusso di *tesi* diventavano *tesi*... persino i nervi del publico. La signorina Di Lorenzo fu una *Paola* appassionatissima, e seppe trasmettere la sua commozione all'uditorio. Nell'espressione del corruccio e del dolore, fece, come sempre, consistere nella semplicità il segreto dell'efficacia. Ottimamente la signora Zucchini e il signor Pasta. Bene pure la signora Lollio-Strini, la signorina Fortuzzi e il signor Berti. Publico abbastanza numeroso.

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

## Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

(131)

— Sicuro. Montammo in una vettura con la bambina e via. Scendemmo in via Puebla. La camera non era mobigliata come quella di via Maubeuge, ma poteva andare.

Il giorno dopo venne il proprietario che mi disse che la casa era stata pagata per un mese. Scrissi subito a mio marito che però non era tanto contento. Io pensavo che la signorina sarebbe ritornata, ma invece niente!

Quand'eccoti che il lunedì so che era stata arrestata. Come fare? io non sapevo dove stava di casa l'altra ragazza. Aspetta un giorno, due... nessuno si faceva più vivo! Allora...

— Tacete, interruppe Crozon; ora ne so abbastanza. E voltandosi verso sua moglie stava per piombarle sopra quando Berta gli sbarrò il cammino.

— Avete inteso? disse freddamente Il marito. Il racconto di questa donna è chiaro. Voi mi avete tradito e vostra sorella è stata vostra complice. Vi ho fatto palese che uno sconosciuto cercava la bastarda, ma voi avete saputo mentire, vostra sorella ha trascinato il nome onorato di suo padre in questi vergognosi intrighi.

— Ingiuriate me, Giacomo, mormorò la signorina Lestérel, ma non calunniate Matilde e non parlate di nostro padre. S'egli fosse qui saprebbe proteggerci e vi maledirebbe poichè voi non avete pietà di noi.

— La vostra ipocrisia non riesce più a ingannarmi!. Negherete voi l'esistenza della bambina? negherete che siete voi colei che andavate ogni giorno a vederla? Il sabato, sicuro!... c'era il ballo all'Opera... voi avete bene impiegata la notte: l'avete incominciata con un delitto forse e l'avete terminata chissà dove... io non credo più alla vostra innocenza.

— Non vi domando di crederlo, e io non nego nulla, disse Berta guardando negli occhi suo cognato, nego però che Matilde sia colpevole.

— Spiegatevi adunque. Negherete che avete agito per conto di vostra sorella? Se l'avete fatto per una vostra amica ditene il nome allora.

— E se ciò fosse, Giacomo, se io mi fossi esposta a tanti oltraggi per salvare un'amica che mi è cara quanto Matilde, credereste voi ch'io tradirei il suo segreto? Se io ho un'amica che ha commesso il fallo d'ingannare il marito. Ella si trovava in un mare di disagi e di dolori. Ebbene io le ho teso la mano. Ho vigilato sulla fanciulla che non poteva essere allevata dalla madre. Sarebbe morta se l'avessi abbandonata. Ma son riuscita a salvarla. E' questo un delitto? La mia coscienza è tranquilla, e sono fiera d'aver seguito le ispirazioni del mio cuore.

Il marinaio trasalì. Evidentemente, la sdegnosa franchezza colla quale Berta gli rispondeva produceva su lui una forte impressione. Incominciava a cambiar di giudizio tanto più che l'energico discorso di Nointel gli ritornava in mente e pensava che come l'infame denunciatore aveva accusato il capitano così avrebbe potuto calunniare Matilde!

Berta sentiva che aveva toccato nel segno, ma ella sentiva anche che in quella lotta ineguale non sarebbe riuscita vincitrice. La presenza della bambina era una prova evidente per quanto si studiasse di ricorrere al fallo di un'amica. Però ella si preparava di fare un più grando sacrifizio.

La signora Cambry colla sua benevolenza le faceva coraggio e avrebbe fatto anche di più se avesse potuto, per risparmiarle il fastidio di quell'alterco violento.

Immerso ne' suoi tetri pensieri, colla testa bassa, e le braccia incrociate sul petto, sembrava non più vedere quanto accadesse interno a lui.

La balia approfittò di quel momento di quiete per avvicinarsi alla signorina Lestérel. La bimba sorrideva alla signora Crozon che osava appena guardarla.

— Guardate, signora, com'è gentile, sclamò la nutrice. Non vi conosce eppure vuol baciarvi.

La fronte nivea della piccina sfiorava le labbra della signora Crozon. S'intese appena il fruscio d'un bacio furtivo.

— Miserabile! gridò il marito, prendendo sulla tavola un coltello, tu sei sua madre. Voglio uccidervi tutti e due.

Berta si gettò davanti a lui per riparare il colpo che il furioso stava per vibrare.

— Voi non toccherete mia figlia, disse ella con voce ferma.

— Vostra figlia! gridò Crozon; osate dire che è vostra figlia?

— Sì, l'oso, ripetè Berta. Io sono sua madre e saprò difenderla.

— Disgraziata! voi proclamate il vostro disonore!

— Lo so; so che mi perdo confessando un fallo che vorrei riparare anche col mio sangue. Avrei potuto nascondere la mia vergogna. Voi mi avete costretta a palesarla! Che Dio vi perdoni! Io pagherò il fio del mio errore, ma sarò rassegnata; poichè almeno avrò sottratto Matilde ai vostri furori.

— Chi mi prova che voi non mentite per salvarla?

— Che! voi dubitate ancora! Come io potrei addossarmi un tal disonore? Voi dimenticate che la nutrice non conosce che me, me sola, capite; che sono stata accusata di un delitto e che ho rifiutato di giustificarmi. Credete voi che Matilde mi avrebbe lasciato sacrificarmi per lei? Ella aveva riservato quest'argomento per la fine, ma la prova era pericolosa, poichè prevedeva bene che la signora Crozon non avrebbe facilmente accettato un tanto sacrifizio. L'amore materno però la fece tacere.

Il marito gettò il coltello sul tavolo, e disse in aria stizzosa:

— Lasciateci. Voglio rimanar solo con mia moglie. Portate via questo bambino.

La nutrice spaventata non vedeva l'ora di partire, come pure la signora Cambry. Berta esitava, ma uno sguardo di sua sorella la decise rassicurandola: fra i due coniugi il colloquio sarebbe stato meno tempestoso. Eppoi per sostenere l'ufficio di madre che così generosamente si era addossato, ella non doveva abbandonare un momento la piccina.

— Giacomo, disse Berta dolcemente, io non vi rimprovererò mai il male che mi avete fatto. Vi siete lasciato trasportare da un eccesso di collera di cui già vi pentite. Sì, voi avete un cuore eccellente. La ragione vi è ritornata. Matilde l'affido a voi; io non vi domando di perdonare il mio fallo; ma deh! non mi maledite, io sono tanto sventurata! (Continua)

— Questa sera *L'aria della capitale* di Blumenthal e Kadelbourg, preceduta dalla comedia in un atto: *O bere o affogare.* Domani: *Froufrou.*

**Politeama Rossetti.** Questa sera va in scena la *Favorita* di Gaetano Donizzetti, una delle opere del vecchio repertorio, che conserva tutto il fascino di una musica bellissima nei tre primi atti, sublime in tutto il quarto. Lo spartito sarà interpretato dalla sig.a Saffo Bellincioni (*Leonora*) e De Maria Giulia (*Ines*) e dai signori Randaccio (*Fernando*), Roussel (*Alfonso*) e Niccolini (*Baldassare*).

Dirige l'orchestra il m.o Guerrera.

**Anfiteatro Fenice.** I principali pezzi di *Eredi gaudenti* vennero ripetute volte applauditi anche iersera; in special modo il concertato del primo atto e il bellissimo quartetto-brindisi del secondo.

Molto bene, come sempre le signore Alt, Gruber e Micola, nonchè i signori Jannschke, Conradi e Mondheim. Questi, nel duetto *Poussinet-Bernbom*, fingendo di sonare l' organino con la splendida treccia nera della simpatica signora Micola, gliela strappò addirittura e si volse al publico mostrando con comica disperazione il corpo del delitto. Il publico diede in uno scoppio di risa. La signora Micola finì l'operetta senza treccia. Mettersi nei panni e meglio nei capelli di quella signora è cosa da farsi venire la pelle di oca. Sempre riuscita la appetitosa evoluzione dei granatieri nel terzo atto.

**Strascico dello sciopero dei fiaccherai.** - *In Tribunale.*

— Antonio Miniussi.

— Son mi.

— Quanti anni avete, la vostra professione?

— Son brumista, go 31 ano. Son nato a Monfalcon ma apartegno a Trieste.

— La notte del 1. al 2 marzo, allora appunto che al Politeama aveva luogo il veglione della Beneficenza italiana, alla guardia di p. s. Antonio Cich, che vi arrestava dopo averla offesa con le parole *porco* e *fioldumcan*, ménaste dei calci che la colpirono alle gambe. Indi, vedendo che non potevate più opporre resistenza, chiamaste in vostro soccorso i fiaccherai che si trovavano poco discosti, gridando: *Aiuto, giovinoti, i me aresta!* Siete quindi accusato del crimine di publica violenza del delitto di tumulto e della contravenzione di offesa alle guardie. Che cosa potete dire a vostra discolpa?

— Che no xe vero guente de tuto quel che'l ga dito. Mi go dito porco ala guardia, ma parcossa? Parchè, quando mi con trenta de lori, tuti brumisti, semo andadi al Comando delle guardie in via Ciosa parchè i lassassi fora un nostro compagno, pare de fameia, che i gaveva arestado, la guardia me xe saltado adosso e la me ga dado tre quatro pugni sula copa. Cossa, gaveve de lassar che la me bastoni? No son miga carne venduda.

— Come volete sostenere che la guardia vi abbia percosso senza un motivo?

— Parchè le guardie fa sempre cussì...

— Tacete. C'era bisogno che voi rispondeste con calci e offese? anche se la guardia avesse fatto male eccedendo...

— Ben, ela ga fato mal cussì e mi go fato mal colà. E po dopo le guardie ga finido de darme el *box* in aresto.

— E perchè chiamare in aiuto i vostri compagni?

— Mi no go ciamà nissun.

I testi Giuseppe Cich e Francesco Giurissevich, guardia di p. s., depongono in conformità all'accusa.

Il difensore, dott. Ghersel tenta escriminare l'accusato dalla publica violenza e dal delitto di tumulto.

La Corte condanna il Miniussi a 4 mesi di carcere.

**In Provincia.** *In Tribunale.* La Corte è costituita dei giudici cons. Huber, Dejak e dott. Piccoli, ed è presieduta dal cons. Legat; rappresenta il P. M. il procuratore di stato Taddei; difensore dott. Ghersel.

— Voi vi chiamate?...

— Antonio Fiamin, sior.

— Siete nato a Veprinas di Volosca; avete 23 anni...

— Sior, sì... Son nato a Veprinas, 'rente de Volosca... go 23 ani...

— La vostra professione?

— Ma... Xe sinque ani che no lavoro, parchè me xe vignudo mal in t' un brasso. Son stado anca a l'ospedal de Trieste. Come el vol che lavoro se i medisi me ga cavà fora un toco de osso?

— In conclusione menate la vita del vagabondo.

— Mi no so. Zerco la carità; mio pare xe povareto.

— Il giorno 18 gennaio anno corrente, mentre la guardia comunale di Volosca Giuseppe Kuhar vi traduceva a Veprinas, vi siete opposto alla stessa, rifiutandovi di seguirla. Indi, afferrata una pietra, scotendola verso di lui le minacciaste con le parole: *Te voio veder i budei prima de un ano; te ficarò un cortel in tel stomigo.* E difatti la guardia dovette lasciarvi a un quarto di lega da Veprinas, perchè, sedutovi su d'un muricciuolo, non volevate andare innanzi, e si recò da vostro padre per avvertirlo che vi trovavate poco discosto dal villaggio. Però, ritornato sul luogo, vide che voi, bravamente, ve l'eravate svignata.

— Sior, sto qua xe vero. Ah, no denego. Son scampà via parchè me vergognavo dei mii patrioti. Ma che mi ghe go dito quele parole ala guardia?.. El senti, se i ghe sucessi a lei un brasso che ghe diol, nol diria guente? Quando semo fora de Volosca, ghe digo al Kuhar: lassè che vago a cior un poco de pan... Iera do giorni che no magnavo. El pol creder che gavevo fame. Lu no me voleva lassar e 'l me ga dà un spenton su sto brasso disgrasiado. Alora ghe go dito qualche parola. Cussì: *Vara che go mal.* Ma no credo che go dito quele parole.

— Non credete!! Sì o no?

— Ma... Mi digo de no. E po', el sa parcossa anca mi go risposto ala guardia? parchè la diseva che la me taiarà la testa, sior consilier...

— Sedete.

Viene introdotta la guardia comunale di Volosca Giuseppe Kuhar.

— Ditemi come sia avvenuto che l'accusato vi abbia minacciato.

— Ghe digo tutto fin un poco. Mi vado de matina sia rispetabile podestaria de Volosca e i me disi che devo compagnar a casa el Fiamin. Va ben, digo, e a lu ghe faso: andemo. Oh! dunque, quando che gavemo fato sento passi, el me disi ch'el vol andar a cior pan in t'un logo lontan mesa ora. Mi no. Co' saremo in Abasia te trovarà de comprar anca sento chili. E lu: dunque cossa ti xe ti, porco? Mi so dove che te sta de casa e prima de un ano te cavarò i budei. Dunque, mi, in nome dela lege, go fato tre passi indrio e go dito che se nol sta bon sarà peso per lu. Dunque alora el xe andà co la fiaca. El gaveva ciolto anca una piera, ma dopo el la ga butada via. In Abasia el ga comprà del pan. Co' semo visin Veprinas el se senta e nol vol più andar avanti. Lo go lassà, son andà de suo pare, dopo no lo go trovà più.

— Vi siete intimorito per le minacce direttevi dal Fiamin?

— El pol creder! Adesso, co' vado per strada, me guardo sempre de drio... per paura che no i me daghi una cortelada.

La Corte condanna el Fiamin per crimine di publica violenza e contravenzione di vagabondaggio, a 7 mesi di carcere e lo dichiara passibile, dopo espiata la pena, della reclusione in una casa di lavori forzati.

**Contro un ragazzo.** Luigi Babich, d'anni 17, agricoltore, da Simiganan, il giorno 27 febraio, in detto paesello, era stato sorpreso nella sua abitazione dai fratelli Giovanni e Giorgio Dolce, entrambi di età inferiore agli anni 10, mentre stava perpetrando un furto domestico. Egli, temendo che il fatto venisse a conoscenza di sua madre, pregò i due ragazzi di non farne parola con alcuno e promise di regalar loro qualchecosa. Senonchè Giovanni Dolce non volle tacere e recatosi dalla madre del Babich, le raccontò l' accaduto. Il giorno dopo, il Babich, saputo delle propalazioni fatte in suo danno, armatosi di un falcetto andò a cercare il piccolo delatore. Scontrollo sulla strada e, brandita l'arma, gridandogli di voler ucciderlo, si mise a corrergli dietro e lo insegui per un paio di minuti, finchè il ragazzo riuscì a mettersi in salvo tra i suoi famigliari.

Ieraltro, in confronto del Babich, ebbe luogo il dibattimento per crimine di publica violenza mediante pericolose minaccie.

Componevano la Corte, presieduta dal cav. Defacis, i giudici cav. Werk, Unterkircher e cav. Wolff; P. M. Fraus.

L' accusato si serbò negativo, dichiarando non esser vero ch' egli avesse minacciato il piccolo Dolce. Lo smentirono il ragazzo stesso e i testi Orazio Dolce e Giacomo Savron, i quali deposero nei sensi dell' accusa.

La Corte condannò il Babich a 2 mesi di carcere duro.

**Una sartina scomparsa e... ritornata.** La sartina diciottenne Maria P., abitante al quarto piano della casa N. 36 in via del Boschetto, mercoledì mattina era uscita di casa e non s' era fatta vedere a pranzo. Alla sera, non vedendola ancora far ritorno, i genitori la fecero ricercare nel lavoratorio, ma rilevarono ch' ella non c' era, sicchè, un po' impressionati, diedero parte di quella scomparsa al commissariato di publica sicurezza, in via Scussa. Senonchè la ragazza fece ritorno a casa più tardi; giovedì uscì di nuovo al mattino e non comparve a pranzo. Nuove inquietudini, nuove ricerche. E alla sera nuovo ritorno. Pare che, avendo a casa qualche piccola contrarietà, la Maria si recasse a pranzo da qualche parente. Ed ecco tutto.

**La salma dell' amica.** Ieri, verso il meriggio, Anna Savio, abitante in via delle Mura N. 14, tenendo in braccio una bambina, si recò a vedere una sua amica, morta il dì innanzi, che dimorava presso una famiglia abitante in via delle Beccherie Numero 5. Uscendo da quel quartiere, la donna, in preda a forte emozione, nello scendere le scale, fu colta da deliquio e ruzzolò per parecchi gradini, in modo da riportare alcune contusioni. Fu sollevata dai vicini accorsi e invocatosi il soccorso dell' Infermeria Treves, si recarono sul luogo il signor Gino e tre infermieri, i quali la trasportarono all' infermeria, dove la si adagiò su di un letto e le si prestarono i necessari soccorsi. Rimessa alquanto, la Savio venne accompagnata alla propria abitazione.

**Durante il lavoro.** Ieri poco dopo un'ora pom. l'apprendista meccanico Emilio Gnoli, d'anni 16, abitante in via del Pilone N. 2, recavasi alla Guardia medica, perchè lavorando, aveva riportato una ferita alla mano sinistra. Ivi, quasi all'istessa ora, presentavasi il bracciante Giuseppe Cresich, d'anni 39, abitante al N. 26 di Barcola, il quale, lavorando allo scarico di alcune merci, avea riportato una ferita di taglio alla mano destra. Entrambi ottennero le debite cure dal dottore d'ispezione.

**Malore improvviso.** Ieri, nel pomeriggio, in via del Ponte, certo Antonio Lucchini, cinquantenne, fu colto da deliquio. Alcuni passanti lo trasportarono in una vicina osteria, dove accorse tosto il signor Gino Treves, il quale prodigò al sofferente i necessari soccorsi. Dopo rinvenuto, il Lucchini fu accompagnato da un infermiere del Treves alla propria abitazione, in via di Rena N. 2.

**Gli uomini che mordono.** Alla Guardia medica ricorreva ieri sera alle 8½, il marittimo Ferdinando Paisaro, di anni 50, abitante in via Marinella N. 11, il quale era stato morsicato alla mano destra da un suo compagno... per ischerzo (?) Il medico d'ispezione gli cauterizzò la ferita.

**Tristi amori.** Ieri, verso le 4 pom. la prestaservizi Margherita Sterle, d'anni 35, abitante in via Chiauchiara N. 1, presentavasi, lagrimante, alla Guardia medica, e mostrava al dottore d'ispezione, la guancia sinistra fortemente arrossata e l'orecchio sinistro, gonfio. Ella raccontò come, in seguito ad un diverbio avvenuto tra lei ed il suo amante, questi le avesse lasciato andare un potente schiaffo, che la conciò in quel modo. Dopo qualche lieve cura, la Sterle se ne ritornò a casa sua.

**Caduto dal letto.** Il cocchiere Francesco Chersich, d'anni 56, abitante in via S. Francesco N. 8, ieri mattina nella stalla ove dormiva cadde dal letto, e battendo il viso contro terra, riportò una ferita al labbro inferiore. Alla Guardia medica, il dott. Fonda gli prodigò le cure necessarie.

**Padre brutale.** Riferibilmente alla notizia publicata sotto questo titolo, il signor Gius. Röttinger ci scrive una lunga lettera per ispiegarci i motivi per i quali fu indotto a bastonare il proprio figlio. Riassumendo brevemente quanto il signor Röttinger espone, si tratterebbe di questo: Il ragazzo è d' un' indole ribelle ad ogni sistema di educazione e [illegible] casa e fuori ne fece d'ogni erba un fascio; il padre è ricorso a tutt' i mezzi possibili per rimetterlo sulla buona via, compreso quello di farlo arrestare, ma inutilmente; fu però sempre riluttante a ricorrere alle bastonate, sebbene da più parti questo mezzo di correzione gli venisse suggerito siccome efficace. Domenica il monello ne fece un' altra delle sue; il signor Röttinger non potè trattenersi e preso un bastone gli assestò alcune bastonate... sotto la schiena; qualche colpo però — contro la sua intenzione — cadde sulle braccia e ciò volendo il ragazzo difendere la parte presa di mira.

Le furono dunque busse meritate ed è d'augurare al monello che gli riescano salutari.

**Forestiero sospetto.** A quanto abbiamo narrato ieri sull' arresto di quel tale Ernesto Massimiliano Schropel, aggiungiamo che il medesimo ebbe a confessare di essere autore di un furto di 583 marchi e di due orologi d' argento, commesso a danno di un trattore di Amburgo, presso il quale egli era occupato in qualità di sonatore di pianoforte.

**Garzone infedele.** Per una infedeltà di 19 fiorini, commessa a danno del proprio principale, ierialtro nel pomeriggio fu arrestato dagli organi del commissariato di polizia in Guardiella, l'apprendista macellaio Guido P. d'anni 19, da Trieste.

**Gli ingrati. - Un ricoverato che deruba chi gli dà ospitalità.** Ieri notte certo Augusto D. abitante in via della Cattedrale N. 16, primo piano diede ricovero, nella propria abitazione, ad un individuo rimasto sconosciuto. Ieri mattina, dopo che lo sconosciuto si fu allontanato s'accorse dell'ammanco di effetti di vestiario del valore di f. 20 e dell'importo di f. 5 e 70 soldi. Il danneggiato mosse denuncia del furto patito all'autorità di polizia.

**Furto.** Il signor Antonio S. abitante in via S. Francesco N. 2, ieri nel pomeriggio, venne derubato di una pezza di stoffa del valore di f. 14. Ladro ignoto.

**Ubriachi eccedenti.** Per eccessi commessi sulla publica via sotto l'influsso delle soverchie libazioni vennero arrestati ieri mattina alle 4, in piazza S. Giovanni, certi Giovanni M. d'anni 58, venditore girovago e Giacomo M. d'anni 34, da Trieste, calzolaio.

**Minime.** Per avere turbato la publica tranquillità con canti clamorosi, ieri notte furono arrestati i lavoranti pistori Giovanni C. d'anni 26 e Leopoldo M. di anni 19, entrambi da Sesana.

Ieri al meriggio, sulla nuova strada di Opicina, venne arrestato, per vagabondaggio, il calzolaio Antonio S. d'anni 17, da Slope, presso Castelnuovo.

**Ogni giorno una.** Fra due contribuenti.

— Tu cambi casa?

— Sì, vado ad abitare proprio di faccia al Monte di Pietà.

— Per abbreviare la strada?

— No: per aver sempre un occhio sul... miei affari!

### TEATRI

TEATRO COMUNALE. (Ore 8) Compagnia drammatica F. Pasta. «L'aria della Capitale», comedia in 4 atti — «O bere o affogare».

POLITEAMA ROSSETTI. (Ore 8) «La Favorita», in 4 atti.

ANFITEATRO FENICE. Compagnia di operette Zeller. - (Ore 8) «Eredi gaudenti», operetta in tre atti.

## *Borse e Mercati.*

**Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 30 Marzo.** — La Borsa di Berlino chiude ferma: Credit 228.50, dopo Borsa 128.—, Rubli 219.75, Rendita Italiana 76.—, Disconto Commandit a 193.40. - (La Chiusa prec. segnava: 229.50, 220.10, 76.25, 194.40). - La Borsa Milano segna in chiusa: Cambio 113.52, Rendita 86.67, Meridionali 604.—. La Chiusa precedente segnava: 113.80, 86.97, 605.—). Apertura di Parigi: Rend. it. 76.37, poi sino 76.15, —.—, —.—, —.—. La Chiusa ufficiale segna: Francese 99.35, Italiana 76.15, Spagnuolo 66.—, Banche 632³/₁₆. - Il Boulevard prec. notava: 99.36, —.—, 76.37, 632⁵/₁₆. Dopo Borsa: Italiana 76.07

Qui Rendita Italiana da 75.30 a 75.70.

**Listino.** Napoleoni 9.90— a 9.92—, Zecchini 5.81 a 5.83, Lire sterline 12.42— a 12.45—, Londra 124.55 a 124.85, Francia 49.40 a 49.55, Italia 43.35 a 43.55, Banconote ital. 43.40 a 43.60, Banconote germaniche 60.90 a 61.—, Olanda —.— a —.—, Rendita austriaca in carta 98.20 a 98.40, Rendita ungh. in oro 4% 118.15 a 118.35, Rendita austriaca in Corone 97.75 a 98.—, Rendita ungherese in Corone 95.— a 95.20, Credit 370.50 a 371.50, Rendita italiana 75.75 a 76.—, Lotti turchi 63.25 a 63.75, Serbi 3% 39.50 a 40.—, Serbi nuovi 4.50 a 5.—, Croce rossa ital. 12.50 a 13.—.

LONDRA 30 (Cambi Chiusa). Consolidati 99¹³/₁₆, Lombarde 9⁵/₈, Argento 27¼, Rendita spagnuola 66.25, Rendita italiana 75.75, Rendita ungherese in oro 4% —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna 12.60, Sconto di piazza 1¼. Ferma.

LONDRA 30 (Cambi Chiusa). Prestito Greco 5% 1884, 30.50, Consolidati Greci 4%, 36.—.

FRANCOFORTE 30. (Borsa della sera). Azioni Credit austriaco 301.50, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde 90.25, Rend. oro —.—. Debole.

PARIGI 30. (Diretto-Urgente). Chiusa: Rendita Francese 3% 99.35, Rendita Italiana 5% 76.15, Rendita Spagnuola esterna 66.—, Azioni Banca Ottomana 632³/₁₆.

PARIGI 30. (Boulevard) 99.37, 76.—, 631.56, 96³/₈, 66.—. Calma.

**Caffè.** AMBURGO 30. (Chiusa) Santos good av. Per Marzo —.—, per Maggio 82.75, per Settembre 78.75. Sostenuto.

— AMBURGO 30. Rio ordinario loco 77—81, reale 82—84, buono 85—87.

— HAVRE 30. (Chiusa). Santos good average. - Per Marzo per 50 chilogr. a franchi 102.75, per Luglio 100.—.

— NUOVA-YORK 30. (Apertura). Rio per consegne future 5 in ribasso, irregolare.

**Cotoni.** LIVERPOOL 30. Mercato hausse. Tendera in Dechets 200, Vendite 10000 compresi affari consegna, Importazione 18741 balle. - Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. — Per Marzo 4⁷/₆₄, Marzo-Aprile 4⁷/₆₄, Aprile-Maggio 4⁷/₆₄, Maggio-Giugno 4⁸/₆₄, Giugno-Luglio 4⁹/₆₄, Luglio-Agosto 4¹¹/₆₄, Agosto-Settembre 4¹²/₆₄, Settembre-Ottobre 4¹³/₆₄, Ottobre-Novembre 4¹⁴/₆₄, Novembre-Dicembre 4¹⁵/₆₄.

— Orleans, Upland, Texas americani 4⁵/₁₆, Fair Dhollerah 3.—, Good Fair Dhollerah 4¼, Oomra 3½, M. G. Broach 4.—, Bengal 2¹³/₁₆, Fair Pernambuco 4¼, Good Fair Egiziana 4¹¹/₁₆.

— Raggauaglio settimanale: Importaz. 68739, Esportazione 4825, Vendite 31320, Consumo 30150, Transito 4304, Deposito 1853000.

**Farina.** PARIGI 30. Mese corrente 3.—, per Aprile 43.— ferma, per Maggio-Giugno 43.25, quattro mesi da Maggio 43.50. (Tempo bello)

**Olio.** NAPOLI 30. Gallipoli contanti 81.79, per Marzo 82.22. Gioia contanti 79.93, per Marzo 88.88.

— PARIGI 30. Ravizzone. - Mese corrente 19.25, per Aprile 59.50, fiacco, quattro mesi da Maggio 53.75, quattro ultimi mesi 50.50.

— LONDRA 30. Ravizzone a sc. 20.—.

— MALAGA 30. (Via Londra) Olio d'Oliva a reali 38.— per Arroba franco a bordo.

**Petrolio.** BREMA 30. Loco 4.80. Sosten.

— ANVERSA 30. Loco 12.12. Fermo.

**Spirito.** BERLINO 30. Loco 30.60, per Febraio 35.80, per Maggio 36.80.

— PARIGI 30. Mese corrente 36.75, per Aprile 37.25, calmo, quattro mesi da Maggio 38.—, quattro ultimi mesi 38.—.

**Zucchero.** LONDRA 30. Java a scellini 15½, Rappe greggio a scellini 12¾. Calmo.

— PARIGI 30. Greggio da 88° disp. 35.50 —.— sosten., Bianco per mese corr. 38.—, per aprile 38.10, calmo, quattro mesi da Maggio 38.30, quattro mesi da Ottobre 35.30, Raffinato 108.—.

Stampato ed edito dallo STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO“.
Redattore responsabile AUGUSTO ROCCO.

Anno XI — N. 4465. Trieste, Sabato 31 Marzo 1894. (I Edizione del mattino). Anno XIII — N. 4465.

# IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21. Telefono N. 227.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore cinque ant. Il supplemento PICCOLO DELLA SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 3, arretrati soldi 5. Amministrazione e Redazione: VIA NUOVA N. 21. — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.40. — Per la Monarchia a.-u. trimestre, mattina f. 3.70, mattina e sera f. 4.30. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattina Lchi 10, mattina e sera Lchi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati.

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro corpo 7; ogni riga ha la larghezza di 54 millimetri ed è alta millimetri 2 3/10. Prezzi per ogni riga: Avvisi di commercio e industriali soldi 16, Comunicati, Avvisi teatrali, finanziari, Avvisi mortuari, Necrologie, Ringraziamenti ecc. soldi 50; Notizie e Avvisi avanti la firma del gerente f. 2 ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola. Minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti.

## Telegrammi del „Piccolo"

**L'XI Congresso medico internazionale. La conferenza di Virchow. Morgagni e il pensiero anatomico.** ROMA 30. (N) Nell'anfiteatro dell'Eldorado, ornato con trofei di bandiere di tutte le nazioni, ed avente nel mezzo il trono reale, sono cominciate oggi le sedute generali con tre conferenze di tre celebri medici.

Il prof. Brouardel, decano della facoltà medica di Parigi, che doveva parlare sulla lotta contro l'epidemia, essendo indisposto è stato sostituito dal prof. Bouchard, che ha tenuto una dotta conferenza sulla *febbre*.

Il prof. Babes di Bukarest ha trattato della posizione dello stato rispetto alle moderne ricerche batteriologiche.

Ma la grande aspettativa era per la conferenza dell'illustre Virchow. Era accorsa ad ascoltarlo l'élite degli scienziati che si trovano ora in Roma.

Al suo apparire Virchow fu accolto da una triplice salva di applausi. Appena fattosi silenzio cominciò la sua conferenza: Morgagni e il pensiero anatomico.

Innanzi tutto tracciò magistralmente la storia della scienza medica dai primi tempi fino a Galeno che primo introdusse la teoria della patologia degli umori.

„Appresso a Galeno, continuò Virchow, furono riconosciuti dalla chiesa e le loro teorie vennero accettate come dogmi. Quello che io desidero fare rilevare a questa dotta assemblea è come la medicina si sia liberata dalle rote del dogma e sia tornata alla natura quale sorgente di sapere. Questa indipendenza è stata guadagnata in seguito ad una lunga lotta, combattuta principalmente sul suolo d'Italia, sebbene anche le altre nazioni abbiano avuto la loro parte nella vittoria.

„Il risultato della lotta è stato specialmente in favore dell'anatomia.

„Nei tempi antichi non vi era alcuna opportunità per gli studi anatomici. Galeno stesso poteva solamente fare severe sezioni di quegli animali, quali ad esempio il maiale, che egli credeva avessero una struttura somigliante a quella del corpo umano. L'anatomia e la patologia rimasero per lungo tempo stati talmente incerti che non vi era discussione alcuna sul corpo umano ed era anche proibita dalla chiesa.

Soltanto quando sorsero dei dubbi sull'infallibilità della famosa teoria di Galeno della patologia degli umori, allora la chiesa tolse la proibizione e al Mondini fu per primo permesso di fare egli stesso dei studi a Bologna delle dimostrazioni sul corpo umano. Così l'Italia fece dei grandi passi nella scienza medica e gli studenti di tutti i paesi del Nord accorrevano a Bologna e a Padova.

Più tardi il Malpighi di Bologna scoprì il sistema capillare e fu poi seguito dal Morgagni di Forlì che occupa il posto principale nell'inizio degli studi anatomici. Nel 1698 [illegible] all'Università di Bologna, nel vero mezzo dell'atmosfera anatomica. Il suo primo lavoro di importanza lo pubblicò a 24 anni nel 1706 e da allora la sua reputazione crebbe rapidamente. Il primo volume della sua grande opera „De sedibus et causis morborum" non fu pubblicato che nel 1761 quando era già ottantenne. Tuttavia quando chiuse gli occhi per sempre lasciò al mondo i cinque volumi completi della sua opera. Essi contengono la somma di tutta la scienza pratica riferentesi alle malattie conosciute allora nei paesi d'occidente.

Per mezzo dei suoi insegnamenti la scienza clinica prese per la prima volta il suo vero posto e dai suoi insegnamenti si traggono ora le logiche conseguenze a Londra, Parigi, Vienna e Berlino. [illegible] che per e con Morgagni fu completamente rovesciata la vecchia scuola dogmatica e con lui cominciò la nuova èra della medicina.

Sebbene Morgagni fosse più anatomista che clinico pure la sua grande influenza nell'insegnamento clinico può essere facilmente rilevata dai successi di Bayle, Bichat, Laennec e Dupuytren della scuola di Parigi.

La farmacologia e la chirurgia hanno ora [illegible] progredito che se il vecchio Morgagni dovesse ora tornare fra noi egli ne sarebbe probabilmente stupefatto, ma riconoscerebbe che la scienza medica di oggi ha poca affinità con quella di Galeno e che [illegible] la base alla sua idea [illegible], cioè la sua teoria delle „sedes morborum" [illegible] l'idea anatomica. A lui spetta l'onore.

Finita la conferenza Virchow fu fatto segno a una interminabile e commovente ovazione. Il rappresentante di Forlì, patria del Morgagni, gli presentò il diploma di cittadino onorario, conferitogli a voti unanimi del Consiglio Comunale forlivese.

ROMA 30 (N) Le varie sezioni si sono riunite oggi al Policlinico ed hanno incominciato i lavori. Mancano ancora i congressisti americani i quali hanno telegrafato da Gibilterra, annunciando che il piroscafo che li trasporta, ha subito nella traversata 4 giorni di ritardo. Arriveranno probabilmente la penultima giornata. Il *Moniteur de Rome* si compiace del fatto che il rappresentante della Spagna al Congresso abbia portato un saluto al papa e lo difende contro l'accusa che gli si muove di aver commesso una sconvenienza salutando un pretendente. Già si parla tra i congressisti della città in cui dovrà aver luogo il prossimo Congresso. Le correnti sono due: alcuni vogliono Parigi, altri propendono per Pietroburgo.

ROMA 30. (N) Bisogna ritornare col pensiero alle feste che si dettero in occasione dell'ultima venuta a Roma dell'imperatore Guglielmo per avere un'idea di quello che era questa sera il teatro Costanzi gremito da cima a fondo, risplendente di lampade elettriche, di uniformi gallonate, di toilette ricchissime delle più note dame romane e forestiere. La Corte, l'aristocrazia, il corpo diplomatico, il mondo scientifico e artistico erano al completo. Inutile parlare dello spettacolo quando si sa che esso consisteva nella *Traviata* affidata all'esecuzione di artisti quali Stagno e la Bellincioni. Fuori del teatro le carrozze facevano fila lungo via Nazionale fino a via delle Quattro Fontane ed occupavano buona parte della piazza di Termini.

***La salma di Kossuth a Budapest.*** BUDAPEST 30 (N) Dal confine austro-ungarico fino a Budapest tutte le città, le borgate e i villaggi davanti ai quali passa il treno, recante la salma di Kossuth, sono pavesati a lutto. Alcune stazioni e alcune case sono addirittura rivestite di drappi neri. A Kaakathurn fu messo a disposizione della famiglia Kossuth un vagone-*salon* parato a lutto, nel quale presero parte i figli. Le pareti esteriori di tre carrozzoni scomparivano sotto le corone, i massi di fiori, i veli e i nastri che vi erano appesi. Parecchi vagoni erano occupati dalle corone offerte dalle rappresentanze di tutte le città del tratto Pragerhof-Budapest, convenute alle stazioni. Giunto il treno al confine ungherese, Francesco Kossuth scese dal treno e prese un lembo di una bandiera abbrunata lo recò alle labbra esclamando, profondamente commosso: Bacio il primo tricolore che vedo sventolare sulla mia terra! Quindi rivolto verso Polonyi disse: Ora il mio più grande desiderio si è che davanti a questa bara taccia ogni lotta di parte. Parecchie stazioni avevano i fanali accesi e abbrunati con veli neri. Alla stazione di Budapest aspettavano parecchie migliaia di persone, che all'irrompere della vaporiera si scopersero religiosamente il capo.

BUDAPEST 30 (B) Alla stazione della *Westbahn* attendeva il treno una numerosa deputazione del Consiglio comunale, con a capo il vicoborgomastro. Immensa folla occupava la Stazione, il piazzale e tutte le vie, fino al Museo Nazionale. Il treno arrivò poco dopo le 8 pom. I consiglieri comunali sollevarono il feretro, contenente le spoglie di Kossuth e lo deposero sopra una bara, coperta di drappi neri. Il delegato Markus fece la consegna della salma al vice-borgomastro. Questi ringraziò la famiglia Kossuth per aver consentito acchè il corpo del grande estinto venisse trasportato a Budapest. Al discorso del vicoborgomastro Francesco Kossuth rispose con poche parole. Il feretro fu quindi collocato sul carro funebre. Il corteo si diresse verso il Museo nazionale, preceduto da tre pastori evangelici. [illegible]

**Francesco Giuseppe e Carnot.** VIENNA 30 (N) [illegible] per l'alta onorificenza conferitagli.

***Lo sciopero degli operai del gas a Vienna.*** VIENNA 30 (N) Lo sciopero degli operai della Società del gas forma oggetto di tutti i discorsi. La popolazione è addirittura terrorizzata dalla prospettiva che Vienna possa restare da un momento all'altro all'oscuro. [illegible] Dopopranzo al Congresso dei socialisti si era sparsa la voce che l'autorità militare avesse messo a disposizione della società del gas un buon contingente di soldati del genio. La Società poi assicura che domani le sue officine saranno nuovamente al completo, grazie al numero sufficiente di forestieri chiamati a Vienna. La direzione esclude assolutamente che la Società possa essere costretta a sospendere la produzione del gas. La maggior parte degli operai forestieri arrolati dalla direzione della Società, provengono dalla Moravia. Essi giungono a Vienna con la Nordbahn e dalla stazione sono direttamente imbarcati sui vagoni della Società che li conducono sulle sue linee direttamente alle officine, perchè non abbiano contatto alcuno con gli scioperanti.

Una deputazione di scioperanti si recò dall'ispettore delle industrie, Kulka, che la condusse dal direttore della Società del gas. Questi però dichiarò di non volere assolutamente trattare con gli operai che avevano abbandonato le officine. L'ispettore guidò quindi la deputazione dal direttore di polizia, il quale promise ai delegati di intervenire in favore degli scioperanti purchè essi si impegnassero di ritornare immediatamente al lavoro. I delegati ringraziarono il direttore ma in pari tempo dichiararono di non poter assumere alcun impegno per i loro mandanti. Dopopranzo gli scioperanti tennero parecchie adunanze, nelle quali comparvero delegati del Congresso socialista, che in nome di questo li esortarono a non cedere, essendo la loro posizione superiore a quella dei loro padroni. Essi raccontarono che gli operai assunti in servizio dalla Società del gas sono per la maggior parte inesperti; alcuni di essi si sarebbero scottati lavorando ai forni e due o tre riportando lesioni gravi. La società di salvataggio sarebbe stata costretta a mandar tre volte nella giornata medici e infermieri nelle officine. Le adunanze trascorsero tutte tranquillissime.

VIENNA 30 (B) Parecchi degli operai assunti in servizio dalla Società del gas per sostituire gli scioperanti, riportarono gravi ustioni, per inesperienza.

Gli scioperanti si offrono di ritornare al lavoro, purchè la Società riprenda tutti gli operai licenziati. Finora l'ordine non fu turbato.

***La ferrovia dei Tauri.*** VIENNA 30 (N) Nell'adunanza tenuta ieri dalla sezione austriaca del club alpino austro-tedesco, alla quale assisteva anche il capo sezione Wittek, l'ingegnere Paolo Büchler parlò del progetto della ferrovia dei Tauri rilevando gl'immensi vantaggi che deriverebbero ai paesi alpini dalla costruzione di tale linea. La ferrovia dei Tauri, disse, darebbe vita e importanza a moltissime borgate alpine, che oggi stanno sepolte nelle vallate delle alpi, quasi ignorate. Vi accorrerebbero touristes e forestieri in gran numero. L'importanza della linea sarebbe poi ancora maggiore se essa formasse una congiunzione diretta con Trieste. Il transito delle merci crescerebbe pure e gioverebbe non solo a Trieste, alle ferrovie e alla navigazione ma ancora e di molto alle industrie e al commercio della monarchia. [illegible] Il Büchler soggiunse ch'egli spera di poter vincere l'opposizione di coloro che non vogliono una nuova congiunzione con Trieste.

***La situazione in Italia.*** ROMA 30 (N) E' arrivato Giolitti. I ministeriali affermano che egli sia contrario alle economie militari e favorevole alle tasse sulla rendita ed ai pieni poteri. [illegible]

***Per il 1° di maggio.*** ROMA 30 (N) Il governo è intenzionato di prendere a garanzia dell'ordine per il 1° di maggio le stesse misure di precauzione che furono adottate l'anno scorso. Fu ordinato ai prefetti di riferire entro la prima quindicina di aprile sulle condizioni delle rispettive provincie.

***Fra albanesi e montenegrini.*** CETTIGNE 30 (B) Alla frontiera avvennero combattimenti fra montenegrini ed albanesi. Si deplorano parecchi morti e feriti.

***La stampa parigina e la lega franco-russa.*** PARIGI 30 (N) I giornali della sera, specie gli *chauvinistici*, accusano il governo di essersi lasciato dare il „ben servito" dalla Russia [illegible]

***In Serbia.*** BELGRADO 30 (B) Il presidente dei ministri Simic [illegible] l'intero corpo diplomatico.

***Il processo della Banca romana.*** ROMA 30. (N) Contrariamente alle generali previsioni, non è ancora uscito il decreto presidenziale che rinvia ad epoca indeterminata il processo della Banca romana. [illegible] Il rinvio non fosse accordato, la difesa solleverebbe un incidente, ritirandosi in massa dall'aula del processo.

***Per la Lunigiana.*** ROMA 30 (B) E' imminente l'arrivo a Roma del generale Heusch, che riferirà sulle condizioni della Lunigiana. Dalla sua relazione il governo giudicherà se sia opportuno di togliere lo stato d'assedio in quella regione.

***Il governo e i tribunali di guerra in Italia.*** ROMA 30 (N) Si assicura che il governo si disinteresserà completamente della questione sollevata coi ricorsi sulla competenza dei tribunali di guerra. Il ministero si asterrà dal pronunciarsi in qualsivoglia modo su tale oggetto per non influire sul giudicati della Corte di Cassazione.

***Contro i sobillatori dei Fasci.*** NAPOLI 30 (N) [illegible]

***I drammi della pazzia.*** FRANCOFORTE 30 (N) Krovermann, presidente della Banca provinciale di Oldenburgo uccise in un accesso di alienazione mentale tre suoi bambini e quindi si suicidò. Era uomo integro, capace e stimato.

***Una regina spodestata che fa conferenze.*** LONDRA 30 (N) La regina spodestata delle isole Havay ha firmato un contratto con un impresario degli Stati Uniti, per un ciclo di conferenze da darsi in America.

## CRONACA LOCALE
### E FATTI VARI.

**Calendario.** — Ultimo q. — Leva il sole ore 5.47, tramonta ore 6.18. — Oggi: S. Amos p. Domani: Dom. Albis. — Altezza Barometr. 765.8. — Temperatura: ore 7 ant. 11.3; ore 2 pom. 20.3. Alta marea: 5.15 ant. — 7.30 pom. Bassa marea: [illegible]

**I sequestri dei giornali.** In seguito all'articolo su questo argomento da noi pubblicato nel nostro numero di lunedì, l'i. r. Procura di Stato, con una squisita cortesia di cui non possiamo che professarci gratissimi, ci ha comunicato di non avere difficoltà ad indicare ogni volta nell'ordine aperto di sequestro il titolo dell'articolo incriminato, qualora noi ne facciamo esplicita domanda per una volta tanto. Come siamo pronti a rilevare quei casi in cui ci sembra che si dia alla legge una interpretazione troppo restrittiva, così abbiamo voluto esprimere il nostro compiacimento per questo atto della i. r. Procura di Stato, che senza nulla togliere all'efficacia del sequestro oggettivo e senza per nulla sminuirne gli effetti legali, permette al publico di avere, quando il giornale è sequestrato, una seconda edizione.

**Ritorno.** Il luogotenente cav. de Rinaldini è qui arrivato iersera, reduce da Abbazia.

**Elargizioni alla „Lega Nazionale".** Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale*: Dal sig. L. C. f. 4 per avere risolto una questione di bigliardo col Castellano di Bologna, il quale si obligò di versare fiorini cinque per scopo pio; da P. e B. strascichi di mezza-quaresima, per dispetto di M. K...z centesimi 120; raccolti giovedì nell'osteria de Subieta soldi 70, per avere dato una lezione ad un imprudente carrettiere.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargite corone 80 dai Sebenicesi dimoranti a Trieste, in sostituzione di una corona sul feretro del venerato loro pastore mons. vescovo com. Antonio Gius. Fosco, onde essere inviate al Gruppo di Sebenico e precisamente: Tomaso Macale cor. 20; Prof. Vincenzo Miagostovich c. 20; Carmela Abersteiner nata de Difnico c. 10; Dott. Vincenzo cav. Grubissich c. 10; Nicolò Bartoletti-Zulatti c. 10; Enrico Matcovich c. 4; Adolfo Mattiazzi c. 4; Giovanni Berongi c. 1; N. N. c. 1.

**Un altro „affidavit".** Il r. Consolato Generale d'Italia reca a notizia degl'interessati: ch'egli fu testè delegato dal Regio Ministero del Tesoro a ricevere le dichiarazioni dell'*affidavit* per le cedole con scadenza 1.o aprile dei seguenti titoli: *Consolidato 3 p. c.; Prestiti ex-Pontifici 1860-64; Obbligazioni delle Ferrovie Vittorio Emanuele*; che per ordine del predetto R. Ministero il numero dei *bordereaux* da presentarsi è limitato ad *uno solo*, mentre restano in vigore tutte le altre disposizioni date in occasione della precedente scadenza 1893; compreso l'obligo della presentazione dei titoli; che a principiare dal 2 aprile prossimo si attenderà nella Cancelleria Consolare al servizio dell'*affidavit* nei giorni non festivi dalle ore 2 alle 4 pomeridiane.

**Per aver publicato una notizia troppo presto.** Il giorno 15 testè decorso gennaio essendo incominciato alle 9 ant. davanti al Tribunale eccezionale di Praga il processo contro gli affigliati alla Società *Omladina*, il nostro corrispondente ci inviò nel pomeriggio per telefono un largo sunto dell'atto di accusa, che noi publichiamo nel *Piccolo della sera* di stessa data. Senonchè essendosi di molto prolungate le formalità di apertura, in causa del gran numero di imputati, avvenne che quando il *Piccolo della sera* fu messo in vendita, la lettura dell'atto d'accusa non era ancora avvenuta, il che costituiva per parte nostra — per quanto involontario — un reato di stampa. Per questo fatto il nostro redattore comparve ieri davanti ai giudici e fu condannato a 60 fiorini di multa.

**Il dividendo del Lloyd.** Abbiamo publicato nel *Piccolo* di ieri un telegramma da Vienna nel quale si diceva essersi sparsa a quella Borsa la voce, che il prossimo dividendo del Lloyd importerebbe 21 fiorini.

Il *Fremdenblatt*, giuntoci ieri sera reca a questo proposito quanto segue:

La notizia che il Lloyd ripartirebbe un dividendo di 21 fiorini non ha alcun serio fondamento; poichè il bilancio della compagnia non sarà concretato che nella seconda metà del prossimo aprile. Vero è però che i redditi dell'esercizio 93 superano di molto quelli dell'esercizio precedente; la differenza in più nelle entrate ammonta a 500,000 fiorini. Perciò, benchè la differenza dell'utile netto non possa essere conosciuta se non dopo finite le complesse operazioni del bilancio, è lecito ritenere che il dividendo da ripartirsi quest'anno sarà notevolmente maggiore di quello dell'anno scorso.

**Il movimento dei campioni al Punto franco.** In seguito ad analogo invito dell'ufficio principale di Dogana, la Deputazione di Borsa porta a conoscenza dei signori Commercianti, per opportuna notizia, aver la Direzione di finanza con suo dispaccio 17 corr., disposto, affine di ovviare alle abusive vendite al minuto di merci daziabili nel Punto franco, che i favori accordati appar proprio avviso 2 luglio 1891 N. 1671, al movimento di campioni, s'intendano applicabili soltanto a partite, che non oltrepassano 350 grammi di peso.

**Conferenza.** Martedì prossimo nella sala del Casino Schiller, la baronessa Berta de Suttner terrà una conferenza sulla „Società degli amici della pace." L'utile netto dell'incasso andrà devoluto a favore della sezione di detta Società che si costituirà qui e per la quale vi sono già 50 aderenti.

La baronessa de Suttner non è soltanto una delle più distinte scrittrici, il cui lavoro: *Abbasso le armi*, fu tradotto in tutte le lingue europee, ma anche un'oratrice di vaglia. Ella è presidentessa della „Società austriaca degli amici della pace" ed editrice del periodico mensile *Abbasso le armi*, organo ufficiale della „Lega per la pace".

„Eletta presidentessa onoraria ai Congressi internazionali per la pace tenuti a Roma ed a Berna, ella si fece entusiasticamente applaudire nei discorsi tenuti in quelle occasioni. La baronessa Berta de Suttner deve tenere la sua conferenza in tedesco, non essendole abbastanza famigliare la lingua del paese; però inaugurerà la sua conferenza di martedì sera leggendo in italiano una lettera di adesione di Ruggero Bonghi.

**L'esposizione universale di Madrid.** Da un dispaccio del Ministero austriaco del commercio emerge che l'esposizione universale di Madrid, in antecedenza sospesa, verrà aperta, come era in origine progettato, alla fine di maggio.

**Echi del defraudo alla Banca commerciale.** Ieri giunse qui la signora Contento, attratta forse dall'irresestibile fascino del desiderio di misurare da vicino, coi proprii occhi, l'immensità della disgrazia che l'ha colpita.

Come abbiamo già avuto occasione di narrare, la signora Contento si trovava da una ventina di giorni a Genova, ospite della famiglia Pescatori, ove contava trattenersi un mese e forse più. In antecedenza la signora Pescatori era stata qui per un mese, ospite della famiglia Contento, e nel partire aveva invitato la signora a ricambiarle la visita a Genova. L'invito era stato fatto per la bella stagione, ma il G. B. Contento volle anticipare il viaggio della moglie e fu così che ella partì al 10 di questo mese. I due coniugi si scrivevano ogni giorno lettere affettuosissime, e in una di queste la signora pregò il marito di andarla a trovare a Genova in occasione delle feste di Pasqua. Il Contento aderì e infatti la sera di domenica, giorno di Pasqua, arrivò a Genova, in cappello a cilindro e bastone, senza il più piccolo bagaglio. Pranzarono allegramente, e la mattina dopo, seconda festa, il Contento ripartì da Genova col treno delle 9.5 per trovarsi fedele al dovere, diceva lui, la mattina del martedì alla Banca.

Fra i due coniugi era uso che quando l'uno partiva, appena arrivato al luogo di destinazione telegrafava all'altro le notizie del viaggio; - la signora Contento attese invano il dispaccio che le annunziasse l'arrivo del marito a Trieste, perciò, in preda ad apprensione, prima telegrafò poi scrisse alla Banca. Ma nè del telegramma nè della lettera giunse risposta alcuna. Figurarsi i pianti e le ansie della povera signora. Già si pensava a qualche grave disgrazia, quando, la sera del 27, al sig. Pescatori giunse una lettera con busta della Banca commerciale triestina, scritta dal Contento a Trieste in data 24, con cui annunciava la sua fuga, avendo giocato in Borsa e perduto. Gli raccomandava caldamente la moglie.

Questa lettera, scritta a Trieste, il Contento doveva averla in tasca a Genova e l'impostò con francobollo italiano nell'ambulante del treno Milano-Firenze. Da allora più nessuna notizia di lui.

La moglie, benchè esortata a rimanere, volle tornare a Trieste; pareva che, senza di ciò, non potesse persuadersi della verità di quanto le si veniva narrando: che suo marito, dopo tanti anni di lavoro in un istituto nel quale godeva l'universale fiducia, dopo tanti anni di unione felice con lei, avesse rubato e l'avesse abbandonata, senza una parola d'addio, senza un rimpianto! E ieri l'infelice signora, assisteva, muta e disperata, all'inventario che facevano dei mobili del suo villino, ultima fase del terribile dramma che ha segnato per lei il crollo di tutta la sua tranquilla ed onorata esistenza.

**Congresso internazionale di igiene e demografia.** La Lega centrale della Croce rossa di Vienna ha diretto una circolare al Presidio dell'Associazione provinciale di soccorso della Croce rossa per Trieste e l'Istria, con la quale la invita a prendere parte al Congresso internazionale d'igiene e demografia, che si terrà a Budapest dal 1. al 9 di settembre a. c.

**Posto di chirurgo.** Viene aperto il concorso al posto vacante di chirurgo per l'i. r. casa d'inquisizione e di pena e rispettivamente per quella di detenzione in via Tigor, colla retribuzione d'annui f. 250. Gli aspiranti dovranno presentare le loro suppliche entro 14 giorni alla presidenza del Tribunale provinciale.

**Tasse postali di vettura.** Durante il semestre estivo 1894 le tasse postali di vettura sono fissate per ogni cavallo e miriametro in questa misura: nel Litorale a f. 1.14 per le corse straordinarie ed a soldi 95 per le corse ordinarie; nella Carniola a f. 1.10 per le corse straordinarie ed a soldi 92 per le corse ordinarie.

**Elargizioni varie.** Ci pervennero dal sig. Vittorio Reis, per onorare la memoria del sig. Alessandro Marina, franchi 20 a favore della Beneficenza Italiana. Per onorare la memoria della sig.a Esther Treves, da un'amica f. 5 a favore della infermeria Treves.

— Alla Guardia medica pervennero fior. 5 a titolo di multa dal solito giocatore di biliardo al „Caffè Pitschen" e ciò perchè perde sempre.

**Oggetti rinvenuti.** Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio d'Amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una borsetta con denaro rinvenuta sotto la Portizza. - Un biglietto di pegno. - Un velo rinvenuto in piazza S. Giovanni. - Un guanto rinvenuto a Barcola. - Un paio di guanti. - Una borsetta contenente un lavoro.

**In mare.** Il piroscafo del Lloyd *Euterpe* partì ierimattina alle 9 da Brindisi per Trieste. Il bark a. u. *Milissa*, proveniente da Trieste, arrivò ierlaltro felicemente a Cette.

**Teatro Comunale.** *Giorgina* ovvero *La figlia... di Coralia*, ovvero *La tesi dell'Odette* - non veniva rappresentata a Trieste da alcuni anni. Al Filodrammatico l'avranno recitata due volte: la prima la compagnia Meynadier con successo molto freddo; e due o tre anni dopo la compagnia Pezzana-Diligenti, con successo più favorevole, mercè l'ottima interpretazione che vi avevano dato quegli attori, tra i quali spiccava Luigi Monti. - Iersera l'esecuzione fu del pari eccellente, ma il dramma, artifizioso, pesante, cattedratico e falso, lasciò freddi gli spettatori, i quali non applaudirono che alla fine del terzo e del quarto atto, non la produzione ma gli artisti principali. Dinanzi a tanto lusso di *tesi* diventavano *tesi*... persino i nervi del publico. La signorina Di Lorenzo fu una *Paola* appassionatissima, e seppe trasmettere la sua commozione all'uditorio. Nell'espressione del corruccio e del dolore, fece, come sempre, consistere nella semplicità il segreto dell'efficacia. Ottimamente la signora Zucchini e il signor Pasta. Bene pure la signora Lolli-Strini, la signorina Fortuzzi e il signor Berti. Publico abbastanza numeroso.

---

FORTUNATO DU BOISGOBEY.

## Il delitto dell'Opera.

(Proprietà letteraria — Riproduzione vietata)

(131)

— Signor, Montamma in una vettura con la bambina e via. Scendemmo in via Puebla. La camera non era mobigliata come quella di via Maubeuge, ma poteva andare.

Il giorno dopo venne il proprietario che mi disse che la casa era stata pagata per un mese. [illegible] Io pensavo che la signorina sarebbe ritornata, ma invece niente!

Quand'ecco che il lunedì so che era stata arrestata. Come fare? Io non sapevo dove stava di casa l'altra ragazza. Aspetta un giorno, due... nessuno si faceva più vivo! Allora...

— Tacete, interruppe Croson; ora ne so abbastanza. E voltandosi verso sua moglie stava per piombarle sopra quando Berta gli sbarrò il cammino.

— Avete inteso? disse freddamente il marito. Il racconto di questa donna è chiaro. [illegible]

[illegible]

lotta ineguale non sarebbe riuscita vincitrice. La presenza della bambina era una prova evidente per quanto si studiasse di ricorrere al fallo di un'amica. Però ella si preparava di fare un più grande sacrifizio.

La signora Cambry colla sua benevolenza le faceva coraggio e avrebbe fatto anche di più se avesse potuto, per risparmiarle il fastidio di quell'alterco violento.

Immerso ne' suoi tetri pensieri, colla testa bassa, e le braccia incrociate sul petto, sembrava non più vedere quanto accadesse intorno a lui.

La balia approfittò di quel momento di quiete per avvicinarsi alla signorina Lestérel. La bimba sorrideva alla signora Croson che osava appena guardarla.

— Guardate, signora, com'è gentile, sclamò la nutrice. Non vi conosce eppure vuol baciarvi.

La fronte nivea della piccina sfiorava le labbra della signora Croson. S'intese appena il fruscio d'un bacio furtivo.

— Miserabile! gridò il marito, prendendo sulla tavola un coltello, tu sei sua madre. Voglio uccidervi tutti e due.

Berta si gettò davanti a lui per riparare il colpo che il furioso stava per vibrare.

— Voi non toccherete mia figlia, disse ella con voce ferma.

— Vostra figlia! gridò Croson; osate dire che è vostra figlia?

— Sì, l'oso, ripetè Berta. Io sono sua madre e saprò difenderla.

— Disgraziata! voi proclamate il vostro disonore!

— Lo so; so che mi perdo confessando un fallo che vorrei riparare anche col mio sangue. Avrei potuto nascondere la mia vergogna. Voi mi avete costretta a palesarla! Che Dio vi perdoni! Io pagherò il fio del mio errore, ma sarò rassegnata; poichè almeno avrò sottratto Matilde ai vostri furori.

— Chi mi prova che voi non mentite er salvarla?

— Che! voi dubitate ancora! Come io potrei addossarmi un tal disonore? Voi dimenticate che la nutrice non conosce che me, me sola, capite; che sono stata accusata di un delitto e che ho rifiutato di giustificarmi. Credete voi che Matilde mi avrebbe lasciato sacrificarmi per lei? Ella aveva riservato quest'argomento per la fine, ma la prova era pericolosa, poichè prevedeva bene che la signora Croson non avrebbe facilmente accettato un tanto sacrifizio. L'amore materno però la fece tacere.

Il marito gettò il coltello sul tavolo, e disse in aria stizzosa:

— Lasciateci. Voglio rimaner solo con mia moglie. Portate via questo bambino.

La nutrice spaventata non vedeva l'ora di partire, come pure la signora Cambry. Berta esitava, ma uno sguardo di sua sorella la decise rassicurandola: fra i due coniugi il colloquio sarebbe stato meno tempestoso. Eppoi per sostenere l'ufficio di madre che così generosamente si era addossato, ella non doveva abbandonare un momento la piccina.

— Giacomo, disse Berta dolcemente, io non vi rimprovererò mai il male che mi avete fatto. Vi siete lasciato trasportare da un eccesso di collera di cui già vi pentite. Sì, voi avete un cuore eccellente. La ragione vi è ritornata. Matilde l'affido a voi; io non vi domando di perdonare il mio fallo; ma deh! non mi maledite, io sono tanto sventurata! (Continua)